

CARATTERIZZAZIONE GEOGRAFICA E CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

E' opportuno partire con alcune definizioni:

Agglomerato: zona con una popolazione superiore a 250.000 abitanti o, se la popolazione è pari o inferiore a 250.000 abitanti, con una densità di popolazione per km² tale da rendere necessaria la valutazione e la gestione della qualità dell'aria ambiente a giudizio dell'autorità competente (D.lgs n. 351/1999).

Zona: parte del territorio nazionale delimitata ai fini del D.lgs n. 351/1999.

Area di rappresentatività: area all'interno della quale le concentrazioni degli inquinanti non differiscono dai valori misurati dalla stazione di monitoraggio per più del 20% (Criteri for EUROAIRNET, febbraio 1999).

Linea degli edifici: linea immaginaria parallela alla carreggiata stradale individuata dalla facciata dell'edificio maggiormente sporgente.

Nella caratterizzazione geografica del territorio oggetto di studio vengono definiti i confini geografici, l'eventuale presenza di fiumi, di canali e di opere di bonifica, il numero di abitanti, l'estensione del territorio, la densità della popolazione, la superficie urbanizzata, l'altitudine minima e massima sul livello del mare, la superficie di aree protette, di parchi e di riserve naturali, la percentuale di raccolta differenziata, la lunghezza di esercizio della rete di trasporto pubblico urbano, le piste ciclabili, le auto circolanti ogni 100 abitanti, la presenza di impianti di teleriscaldamento e altri.

Per quanto riguarda la classificazione del territorio è importante ricordare che la misura della qualità dell'aria è utile per garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi. La legislazione italiana, costruita sulla base della cosiddetta direttiva europea madre (Direttiva 96/62/CE recepita dal D.Lgs. 351/99), definisce che le Regioni sono l'autorità competente in questo campo, e prevede la suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite (che verranno definiti in seguito, vedere cap.). Viene previsto anche che la zonizzazione deve essere rivista almeno una volta ogni 5 anni.

Prendiamo come riferimento la Regione Lombardia, che con la D.G.R.¹ del 2 agosto 2007, n.5290 ha modificato la precedente zonizzazione distinguendo il territorio in:

ZONA A: *agglomerati urbani (A1) e zona urbanizzata (A2)*

ZONA B: *zona di pianura*

ZONA C: *area prealpina e appenninica (C1) e zona alpina (C2)*

¹ Delibera Giunta Regionale.

Per cui il territorio regionale è suddiviso nelle seguenti zone:

La zona A è un'area caratterizzata da:

- concentrazioni più elevate di PM₁₀, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria² e confermate dalle simulazioni modellistiche;
- più elevata densità di emissioni di PM₁₀ primario, NO_x e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico, costituita da:

Zona A1 : area a maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL);

Zona A2 : area a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1.

La zona B è un'area caratterizzata da:

- concentrazioni elevate di PM₁₀, con maggiore componente secondaria;
- alta densità di emissione di PM₁₀ e NO_x , sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissione di NH₃ (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

La zona C è un'area caratterizzata da:

- concentrazioni di PM₁₀ in generale più limitate, rilevate dalla RRQA e confermate dalle simulazioni modellistiche;
- minore densità di emissioni di PM₁₀ primario, NO_x, COV antropico e NH₃;
- importanti emissioni di COV biogeniche³;
- orografia montana;
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti;
- bassa densità abitativa, costituita da:

Zona C1 : fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepò Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono;

Zona C2 : fascia alpina.

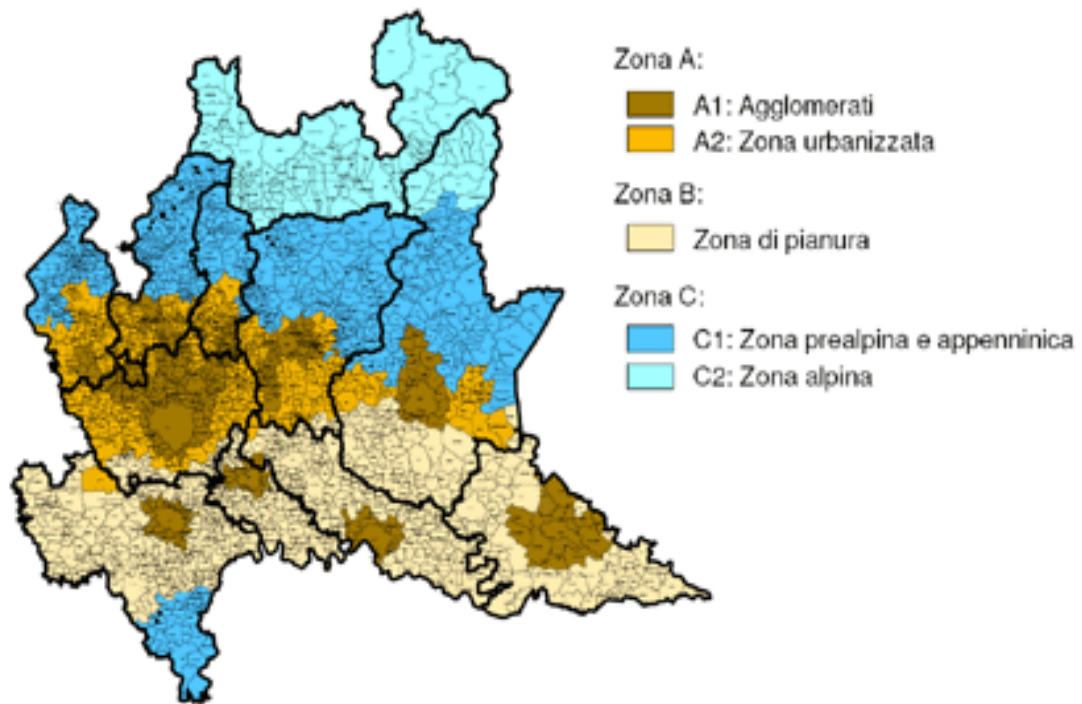
Nelle zone e negli agglomerati la valutazione della qualità dell'aria deve essere condotta in modo integrato, mediante le stazioni fisse ma anche i mezzi mobili, le campagne con campionatori passivi ed i modelli matematici di dispersione le stime obiettive, quali quelli forniti dall'inventario comunale delle emissioni INEMAR⁴.

² RRQA.

³ Si intendono tutte le emissioni dovute agli aspetti naturali del suolo, possono essere dovute a: vegetazione, incendi, acqua e zone paludose, vulcani, ecc..

⁴ INEMAR è l'acronimo di INventario EMissioni ARia. Indica un database progettato a partire dal 1999 ed utilizzato per realizzare l'inventario delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

La mappa sottostante mostra in modo chiaro la classificazione del territorio Lombardo.



Classificazione del territorio lombardo